



Le parole del giudice laziale, inoltre, sembrano concordare con la tesi della non cedibilità del potere sovrano, sostenuta a livello accademico anche da alcuni docenti di Diritto Costituzionale. Tra questi, il prof. **Roberto Bin**, ordinario della materia presso l'Università degli Studi di Ferrara, che nel corso di una conferenza stampa ha detto: «L'idea di sovranità è un concetto astratto, non ha un corrispettivo concreto nello Stato e nella sua funzione sociale, negli uomini e nella loro condotta. Il vero nucleo di

era: «Perché sentiamo che questo concetto della sovranità, nel subisce oggi un'erosione? In che cosa viene erosa? La sovranità ha la massima espressione tra le altre organizzazioni politiche che noi chiamiamo Stato»

«La sovranità è un elemento della costruzione teorica dello Stato. Quando noi parliamo di Stato, difficilmente facciamo a meno della parola sovranità, perché essa riassume alcune prerogative «divine» che gli stati hanno rivendicato».

Parlare di erosione di sovranità significa quindi utilizzare una terminologia che indica l'erosione del potere statale da parte di altri poteri, in questo caso il potere economico, che erode il potere statale. I finanziari, spesso giustificate come necessari al funzionamento burocratico, spiega in altri luoghi.

«L'erosione della sovranità dello Stato passa anche per la contestazione, in nome della libertà dei privati, delle prerogative dell'apparato statale».

«A favore della libertà dei privati penso che tutti alzeremo la mano, però la libertà di privati subisce alcuni pesanti condizionamenti a causa dello strapotere di chi esercita il potere economico, e questi condizionamenti vanno messi in evidenza, vanno capiti, arginati: per arginare il sopruso dei privati c'è bisogno di un'autorità pubblica. Ogni volta che sentite qualcuno inneggiare al mercato, sappiate che sta proponendo anche meno garanzie per la parte meno forte sul piano economico tra quelli che agiscono sul mercato».

E questa parte meno forte sono i comuni mortali, che poco possono contro lo strapotere di «chi esercita il potere economico» – e come non pensare ai creatori stessi della moneta? – la cui tutela è proprio tra le principali funzioni dello Stato come sarebbe stato concepito in seguito alla Rivoluzione Francese.

In sintesi, spiega Bin:

«Non è che, sgretolata la sovranità statale, il potere svanisca. Il potere c'è e resta,

